

Cocchi Manuela, Scagliarini Mario, tutti i docenti ed il personale, interno ed esterno alla scuola, che con la loro presenza hanno collaborato e reso fattibile il progetto.

Il Laboratorio Equestre

IPSAA "Spallanzani" - Castelfranco Emilia
1998/99

Classe/i

Il laboratorio ha coinvolto classi di scuola elementare, media e superiore, nonché singoli alunni in situazione di handicap.

Area tematica

Scuola

Contenuto tematico

Integrazione scolastica, Educazione ambientale, Attività equestre, Autonomia

Obiettivo/i

Sfruttare l'attività ludico-sportiva dell'andare a cavallo per consentire a singoli studenti, piccoli gruppi o intere classi, occasione di apprendimento (approfondimenti disciplinari specifici) e per il conseguimento o il rafforzamento di aspetti socio - psicologici.

Destinatario/i

Insegnanti

Personale coinvolto

Per permettere l'attivazione dei percorsi sperimentali è indispensabile che siano presenti varie figure, che solo attraverso un lavoro di équipe rendono possibile una funzionale utilizzazione del laboratorio.

Il Preside: che promuove il laboratorio ed avanza, a livello istituzionale, le collaborazioni necessarie tra Enti Locali e il Provveditorato agli Studi.

L'istruttore: che si occupa della cura del cavallo e dei finimenti, dell'alimentazione, prepara e segue l'attività "in situazione" con gli alunni svolgendo così lezioni pratiche e teoriche.

Il referente del laboratorio: che promuove l'attività sul territorio e funge da raccordo tra le scuole, o strutture coinvolte, cura l'accoglienza degli alunni che fruiscono del laboratorio, personalizza il percorso in funzione dei bisogni degli utenti, imposta l'attività insieme all'istruttore, verifica in itinere i percorsi progettati.

Il docente tecnico pratico: che accompagna e struttura percorsi paralleli di ecologia e/o educazione ambientale

I docenti che accompagnano le classi: che diventano protagonisti attivi nella realizzazione del percorso e possono sperimentare insieme agli alunni.

Progettazione (per istituto, per classi, per team...)

L'Istituto ha provveduto a stendere e divulgare, sulla base delle risorse che di anno in anno venivano assegnate, un progetto che comprendesse tutte le possibili offerte formative del laboratorio. Successivamente il progetto veniva personalizzato sulla base delle richieste fatte dal destinatario.

Descrizione del percorso

L'Istituto Professionale Statale per l'Agricoltura e l'Ambiente "L. Spallanzani" di Castelfranco Emilia, a partire dall'anno scolastico 1994/95, ha predisposto presso la propria Azienda di Gaggio di Piano una struttura/laboratorio in grado di offrire percorsi sperimentali a studenti che intendono avvicinarsi all'attività equestre.

Nell'azienda agricola l'Istituto produce, a scopo didattico, prodotti ricavati dalle coltivazioni effettuate in pieno campo, nel frutteto e nel vigneto. Una risorsa presente all'interno dell'azienda è rappresentata dal moderno allevamento di bovini, quasi interamente

meccanizzato, ed il cui latte è utilizzato per la produzione di Parmigiano Reggiano realizzato sempre all'interno dell'Istituto, e dalla presenza di quattro cavalli.

All'interno dell'azienda vengono, di norma, svolte le attività con gli alunni che frequentano l'Istituto, anche se negli ultimi tempi si è messo a disposizione del territorio l'ambiente curato e tutelato dal

personale impegnato costantemente nella manutenzione e cura dell'azienda in tutti i suoi aspetti: ecologico, ambientale e produttivo.

L'azienda agricola di Gaggio risulta quindi essere un laboratorio per le esercitazioni rivolto a studenti ed insegnanti interessati allo studio ed all'analisi del settore primario.

All'interno dell'azienda di Gaggio, come già in precedenza citato, sono presenti quattro cavalli che bene si integrano nell'ambiente campestre. Questi animali furono acquistati con fondi assegnati per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap e quindi, la frequenza da parte degli allievi, è stata da sempre limitata al settore dei disabili ed all'accrescimento delle loro competenze in rapporto ad un progetto di vita specifico.

Dall'anno scolastico 1996/97 l'interesse per i cavalli, interesse manifestato sia dagli alunni normodotati che accompagnavano nei percorsi d'integrazione i compagni in situazione di handicap, che dagli insegnanti, hanno fatto crescere la consapevolezza delle potenzialità formative che l'azienda agricola poteva offrire alle classi esterne all'Istituto.

Gli insegnanti che accompagnavano le classi iniziarono progressivamente a guardarsi intorno individuando, nell'ambiente circostante, la possibilità di studiare ed approfondire direttamente "sul campo" contenuti disciplinari legati alla conoscenza della natura e degli animali. Questo progetto ha cercato di creare percorsi sperimentali che dessero la possibilità agli alunni, in difficoltà e non, di esprimere il proprio sapere e le proprie abilità in un contesto di scambio di competenze.

La proposta ha tenuto in considerazione diversi livelli di sviluppo dell'attività: attività equestre e di educazione ambientale come esperienza ed approfondimento disciplinare, momento di socializzazione e condivisione tra compagni che svolgono esperienze con attività di aiuto reciproco, personalizzazione ed individualizzazione dei percorsi, attività per classi, attività per piccoli gruppi, attività per singoli ragazzi, con particolare attenzione agli alunni in situazione di handicap.

La metodologia usata dal docente che gestisce il laboratorio ha cercato di destrutturare la lezione tradizionale dove l'insegnante parla e l'alunno ascolta. Il laboratorio prevede infatti che l'alunno sia in grado di appropriarsi di apprendimenti disciplinari attraverso il "saper fare".

In questo contesto trovano ampio spazio gli alunni in situazione di handicap che in questo tipo di attività sperimentano il "provare a fare" secondo le proprie abilità e capacità.

Nell'anno scolastico successivo, 1997/98, l'Istituto decise di realizzare un "Laboratorio equestre per un'educazione ambientale aperta a classi e ad alunni in situazione di disagio". L'iniziativa ha avuto molto successo, soprattutto tra le classi di scuola elementare, che hanno risposto all'iniziativa avvalendosi anche dell'organizzazione di percorsi ambientali svolti contemporaneamente con l'esperienza equestre.

La metodologia seguita è stata quella di dividere la classe in due piccoli gruppi:

- il primo gruppo realizzava il modulo sulla conoscenza del cavallo con l'istruttore
- il secondo gruppo sviluppava, a scelta, uno dei moduli proposti dal docente tecnico pratico incaricato (Conoscere la natura e l'ambiente, Conoscere il ciclo di produzione del vino e del latte, Conoscere i bovini, Conoscere il cavallo).

Per realizzare questo percorso è però stato necessario avvalersi di varie figure che potessero, in équipe, rispondere alle necessità manifestate dai destinatari del laboratorio equestre: docente referente, docente tecnico pratico, istruttore, personale preposto alla

cura e custodia quotidiana degli animali.

1. Si è cercato di dare peso, oltre ai risultati dell'esperienza, anche alle fasi di: progettazione, documentazione del percorso, verifica.

I parametri oggettivi di verifica, stabiliti durante la fase della progettazione, sono stati considerati su due livelli:

a) in relazione all'organizzazione del percorso:

- primi contatti con le scuole (modalità ed efficacia nelle relazioni)
- definizione degli obiettivi e delle attività da svolgere con la classe (efficacia della fase di progettazione)
- sviluppo del percorso (individuazione di fattori positivi e/o negativi)
- verifica finale (congruenza tra la progettazione e la realizzazione, definizione degli obiettivi raggiunti)

b) nel tipo di ricaduta riscontrata sugli alunni a livello di contenuti, abilità, interessi, crescita formativa elaborati liberi degli alunni (livello di acquisizione e di consapevolezza)

Le scuole, guidate dalla referente nei momenti di progettazione e verifica hanno quasi sempre presentato i documenti richiesti, più carente rimane la fase della produzione della documentazione. Sono stati prodotti: disegni, cartelloni, brevi testi principalmente dalla scuola elementare; risposte a questionari, approfondimenti di contenuti specifici (non forniti all'Istituto) per la scuola media e superiore.

Nel corrente anno scolastico, 1998/99, il laboratorio, a causa dei problemi finanziari, il costo di gestione è infatti molto alto sia per il mantenimento dei cavalli che per la necessità di avvalersi di personale esterno, ha potuto sviluppare percorsi solo per i ragazzi interni all'istituto e per le scuole del solo territorio di Castelfranco Emilia.

Nel corso di questi anni nonostante l'Ufficio Integrazione del Provveditorato, specialmente nei primi anni di vita del laboratorio, ed il Comune di Castelfranco E., presente ogni anno a sostenere l'Istituto a livello finanziario, abbiano ideologicamente e materialmente appoggiato la struttura, il laboratorio equestre necessita di personale esonerato a compiere le funzioni indicate in precedenza e di una collaborazione continua con le istituzioni locali e provinciali per continuare a fornire un servizio in grado di rispondere alle necessità formative dei destinatari che sempre chiedono percorsi alternativi, motivanti ed individualizzati.

Documentazione allegata

Proposta di laboratorio equestre per un'educazione ambientale aperta a classi e alunni in situazione di disagio.